

li presenti si manda al Signor turco per il circumcider di fioli, per ducati 5000, et si manderà con la fusta patron sier Ambruoso Contarini qual si arma tuttavia, et sopra la expedition di l'orator del turco el qual solcita molto la soa expedition.

Et in questa sera a chà Zen ai Crosechieri li fo fato un bellissimo banchetto.

Noto. Heri sier Beneto di Prioli, è di Pregadi, qu. sier Francesco, per il gran caldo stato levò vesta di zambeloto a comedo, qual prima l'havea levata sier Zuan Francesco Mocenigo avvocato, sichè, si tien, li altri anderà seguendo a levar di portar veste di zambeloto.

Hozì fo compite le 8 caxe di legname fate in pescaria di San Marco da meter li herbaruoli, fatte di danari di Procuratori, per levar quelle è in mezo le colone, et sono incantade tutte, sichè trazerano ducati 383, sichè è stà miorato di fitto, di quello si pagava prima, ducati

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta sopra la materia principiata heri, la qual fo secretissima, et fo, credo, per scriver a Constantinopoli.

Fu preso vender do casali in Cipro in feudo a uno chiamato Olivier Fiano in feudo a ducati 7 per 100, per ducati 3500.

Fu preso far 6 del corpo di Pregadi, per seurtinio di questo Conseio, sopra le mariegole, con grandissima antorità, come altre fiate fo fato.

Da Constantinopoli fo lettere di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 24 mazo. Scrive il Signor ha hauto nova del partir di domino Thomà Mozenigo, vien orator de li, et sier Francesco Bernardo baylo, et il zonzer a Ragusi, et lo aspetano con desiderio. Scrive colouquii hauti con Imbraim bassà zerca l'armada di Andrea Doria, et il suo ussir de Zenoa, di che dubitano. Et si ha dolesto, la Signoria dà pur 400 milia ducati a l'imperator per haver fato la paxe, et che ditto bassà disse verso Janus che i christiani ha poca fede. L'orator lo intese et disse, la Signoria non manca mai di fede, et lui disse: « È sta pur dà a quel deserto di l'imperator 400 milia ducati! » Et come per lettere di 15 da Ragusi haveano il partir per Barbaria de Andrea Doria con grossa armada con 6000 fanti suso, dicendo: « Poriano venir in Levante, la Signoria non scrive ». L'orator seuso la Signoria haver spazà uno messo per via di Sibinico, qual non è zonto. Scrive aspetarano 10 dì l'orator nostro, et da poi altri zorni 10 comenzarano le feste. Scrive haver hauto lettere dal consolo nostro . . . che uno zudio, era lì, feva gran torti a nostri mercadanti, unde pregò Imbraim lo

volesse far levar de li, et cussì li ha fatto uno comandamento subito sia levato.

In questa matina per la Signoria fu fato un mandamento che Vetor Fausto dagi l'opera a l'orator del signor duca di Ferrara a far do brigantini in questa terra.

A dì 19, domenega. La terra, heri, di peste, 160* uno, loco vechio, et 13 di altro mal.

Di Franza, fo lettere di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, di Angulem, di 26, 27 et 29. In conclusion, tutto è concordato zerca haver li fioli et li danari et ogni cossa, et a dì 19 partirà il re per Bordeos, sichè si farà la restitution certissima. Et come era ritornato di Fiandra da madama Margarita... con le scritture et tutto, il qual era andato a trovar il Gran maistro, sichè non acade più altro, et di 29 difficoltà haveano poste li cesarei il tutto era stà adatato, et l'ultima, quella di certo stado in Fiandra *ut in litteris*, che madama Margarita ha conzà la differenza, et era de intrada ducati 2000. Scrive esser stato con madama la regente et alegratosi che si haverà li fioli, sichè a dì 8 over 10 si haveria certo etc. Scrive come sono alcuni de li a la corte che dicono mal al re di la Signoria nostra, dicendo lei è stà prima in acordarsi cum l'imperator et tratar, che il re Christianissimo, et tra li altri uno Zuan Batista da Ponte nontio del marchese di Mus; et uno Paulo da Porto, fiol di domino Lunardo dottor, vicentino, tolse la pugna defendendo la Signoria et dete un schiaffo al prefato Zuan Baptista. Si dice, il marchese li darà taia et vorà farlo amazar; sichè ditto Paulo merita gran comendation.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di 16. Come il duca è stà contento far salvoconducto a la duchessa di Melfe per andar in Franza. Et di haver inviato li 4 pezi di artellaria a la volta di Brexa.

Item, che'l barba del marchese di Monferà, poi la morte del nipote è intrato nel dominio con il voler di la marchesana sua cugnata, et insieme governerà quel stado, la qual fo sorela di monsignor di Lanson.

Item, che'l duca stava meglio, caminava solo et beveva con le sue man.

Item, havia sin qui dato a li cesarei ducati 150 milia, sichè non sa con che modo li habbi potuto trovar, hessendo quel suo stado ruinato etc.

Vene l'orator del re di Zerbi, moro, scalzo, justa il suo costume, et sentato apresso il Serenissimo disse et solcitò si mandi le galie di Barbaria et